

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 2 - marzo-aprile 2017 • ANNO XXXIV

“NON SOLI, MA SOLIDALI”

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

54° CONGRESSO NAZIONALE:

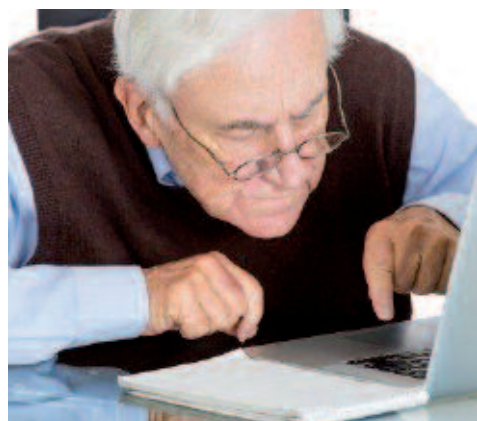


BASTA!!! COSÌ NON VA!

**I TAGLI ALLE PENSIONI
ED ALLA SANITÀ**

UCCIDONO LO STATO SOCIALE

In questo numero



Benvenuti a Roma a cura di Michele Poerio	03
Giù le mani dall'ONAOSI a cura di Michele Poerio	05
Il punto di vista dell'Avvocato Pensione di reversibilità tra Previdenza ed Assistenza a cura di Gabriella Deplano	07
Strana Italia a cura di Stefano Biasioli	11
Una separazione ideale ma forse politicamente utopistica a cura di Leonardo Petroni	12
Un problema da affrontare e risolvere PEC e medici anziani a cura di Marco Perelli Ercolini	13
Immunoterapia per combattere il cancro a cura di T. Gariglio, C. Sizia, G. V. Pizzorni	14
Il parere del notaio - Il testamento biologico a cura di Chiarastella Massari	15
Longevità: una vittoria mal retribuita a cura di Antonino Arcoraci	16
Convegno a Messina su "La Reversibilità un diritto acquisito" a cura di Antonino Arcoraci	17
Quando nasce un fantolino <i>la mamma e buon papà pensan subito al destino che al pupetto toccherà...</i> a cura di Marco Perelli Ercolini	19
Il lato positivo	21
Il piacere di dire bugie qualche volta a cura di Rory Previti	21
Immaginazione o fantasia? a cura di Pino Messina	22
Un esperimento della FEDER.S.P.eV. di Roma a cura di Patrizia Salvi	23
Amore semivirtuale con un folletto femmina a cura di Cesare Puricelli	24
Avviso a tutti gli iscritti a cura di A. Manna e P. Salvi	25
Ricordo di Ermanno Lenzi a cura di Guido Ginanneschi	25
Basta picconare i pensionati! a cura di Marco Perelli Ercolini	25
Lettere al Presidente	26
Vita delle Sezioni	27

Benvenuti a Roma



a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.

A Roma, dall'8 al 13 aprile 2017, presso l'hotel Barcelò Aran Mantegna (Via Andrea Mantegna, 130) si terrà il 54° Congresso nazionale FEDER.S.P.eV., in coerenza con le previsioni statutarie (sia per la sede che per la durata) relative ai Congressi "elettivi". Sarà un'occasione importante per rinnovare la nostra amicizia, per rinsaldare la nostra unione, per aggiornare i nostri programmi a tutela della categoria rappresentata: pensionati e vedove/i delle professioni sanitarie (medici, odontoiatri, medici veterinari, farmacisti).

Non sfugge certamente ad alcuno di Voi la perdurante difficoltà della situazione socio-economica del nostro Paese, cui si associa



una preoccupante instabilità politica, tutte condizioni che rendono l'azione di governo dell'Italia impacciata, poco efficace, talora contraddittoria, al punto da mettere in discussione capisaldi del nostro vivere civile, quali sono la previdenza, la sanità pubblica, gli stessi principi costituzionali ed i diritti già acquisiti e consolidati.

Sulla difesa del nostro "welfare state" non si può transigere, a maggior ragione da parte di chi (parlo di noi pensionati) ha dovuto subire negli ultimi 25 anni attacchi ripetuti ai propri diritti riconosciuti, con blocco quindi della perequazione automatica delle pensioni in godimento, con imposizione di "contributi di solidarietà" incostituzionali, con diminuzione della misura delle pensioni di reversibilità, istituito questo che alcune forze politiche mettono addirittura in discussione, ecc..

Il che ha comportato un abbattimento del potere di acquisto delle nostre pensioni di circa il 40%. Siamo, peraltro, ancora in attesa della corretta applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale, come di un doveroso e progressivo alleggerimento delle aliquote fiscali (le più esose d'Europa) sui redditi da pensione, di una adeguata copertura socio-assicurativa per la non-autosufficienza degli ultra-settantenni, ecc..

Su questi temi, come sul dovere di testimoniare e rappresentare il proprio vissuto e le aspettative della propria categoria, credo che nessuno di noi (dirigente od iscritto) possa dire a cuor leggero: “io non c’ero, a Roma, a far sentire alta e forte la voce dei sanitari pensionati”.

Esistono certamente, in Italia, anche altre priorità, quali la lotta contro la disoccupazione (specie giovanile), l’evasione, la corruzione, i privilegi, gli sprechi e più in generale contro un modo di concepire i necessari processi politici di riforma (a partire dalla riforma delle nostre istituzioni democratiche), che sono pigri ed involuti, al limite dell’ignavia: contro questo stato di cose il nostro appoggio ed impegno è certo e sicuro.

Il Congresso FEDER.S.P.eV. dovrà altresì eleggere il nuovo Comitato Direttivo nazionale, come il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei

Probiviri nazionali; successivamente tra i Consiglieri del Comitato Direttivo nazionale verrà eletto il nuovo Comitato Esecutivo nazionale: il Presidente, i due Vice Presidenti, il Segretario ed il Tesoriere nazionali.

Non mancheranno, nell’ambito del Congresso, momenti conviviali, di svago, di turismo, di approfondimento culturale e scientifico.

Non tocca a me magnificare la bellezza della nostra Capitale, che è tuttavia a Vostra disposizione con le sue piazze, chiese, fontane, monumenti, storia, come con la sua gente, la sua luce, i suoi fiori e profumi, le sue vetrine, le sue trattorie, ecc.

Vi attendo pertanto, a braccia aperte, numerosi e risoluti.

Il “numero” non è tutto, ma certo riveste una grande importanza!



Giù le mani dall'ONAOSI

a cura di Michele Poerio

Aggredire il reddito dei pensionati. Demolire poco alla volta quelle forme di previdenza e assistenza sociale che le categorie professionali hanno costruito gestendo il proprio welfare a costo zero per lo Stato.

Un disegno preciso che ogni volta viene respinto e che pure rispunta puntuale ad ogni legislatura. Questa volta l'attacco viene da una proposta di legge partorita dalla Commissione parlamentare di controllo degli enti di previdenza e assistenza sociale.

L'articolo 18 della proposta di disegno di legge prevede infatti la soppressione dell'ONAOSI, l'Opera nazionale assistenza medici sanitari italiani e il suo trasferimento in un'apposita Gestione speciale dell'Inps. Paladina della proposta che vorrebbe gettare un colpo di spugna sull'ex Ente morale nato nel 1874 da un'idea di Luigi Casati, un medico di Forlì, è la vice presidente della Commissione, l'onorevole Titti Di Salvo.

Al termine di una lunga indagine conoscitiva sulla "Gestione del risparmio previdenziale", che ha visto alternarsi a San Macuto un lungo elenco di manager ed esperti, si è arrivati alla conclusione che la più antica cassa di previdenza, riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, vada soppressa. E poco importa se assiste circa 5 mila famiglie su una platea di 163 mila contribuenti. Se non comporta alcun onere per lo Stato. Se riceve i suoi contributi dalla tassazione del patrimonio e dalle attività di assistenza, nonché dal lavoro dei suoi 220 dipendenti. No, l'ONAOSI, va cancellato. Soppresso!!!

La FEDER.S.P.eV. (Federazione Nazionale Sanitari pensionati e loro superstiti) e la CONFEDIR (Confederazione maggiormente rappresentativa della dirigenza pubblica) non possono non censurare l'operato della Bicamerale e non protestare. Tanto più che, per ora, la relazione della vicepresidente è ancora una "bozza". Ma basta e avanza per ora per alzare le antenne e lanciare un allarme: a chi fa gola l'ONAOSI? Perché si vuole a tutti i costi scassinare la piccola cassaforte dei medici e dei sanitari italiani per assimilarla all'Inps che certamente non naviga in acque tranquille? Colpisce ancora una volta che il tentativo porti la firma di un'esponente del centrosinistra, l'onorevole Maria Teresa Di Salvo (detta Titti), transitata da Sel al Gruppo Misto prima di approdare nel partito democratico. Ma questo, il transito disinvoltato da un gruppo all'altro, è un altro discorso, dal quale preferiremmo astenerci. Certo, verrebbe da chiedere alla parlamentare Pd, una ex sindacalista, come mai tanto accanimento contro forme di previdenza fai-da-te che riportano alla memoria le vecchie società di mutuo soccorso, le prime forme di socialismo reale, che pure lei, la Di Salvo, se non altro per estrazione ideologica, dovrebbe approvare.

Dispiace, invece, constatare che l'incomprensibile misura legislativa proposta dalla Bicamerale configuri piuttosto un vero "esproprio proletario". E verrebbe anche da dire che i nostri parlamentari farebbero bene a occuparsi dei loro vitalizi, maturati sedendo sugli scranni 4 anni e 6 mesi, anziché dare l'assalto alle casse degli enti privati. Ma colpire reiteratamente e senza pietà i pensionati - evidentemente - non basta più. C'è chi vuole trasformare le conquiste democratiche in privilegi.

Sopprimere un Ente morale ben funzionante e profondamente meritorio, un sistema che integra efficacemente l'intervento pubblico a sostegno dei soggetti svantaggiati. Migliaia di bambini e ragazzi orfani e disabili che l'Ente ha assistito e assiste fino alla laurea ed oltre grazie all'impegno di una comunità solidale. Per chi non lo sapesse l'iscrizione all'ONAOSI comporta una quota massima di **13,81 euro** al mese per 12 mensilità.

Per i giovani sanitari neolaureati, che si affacciano al mondo del lavoro costituisce una moderna e vantaggiosa forma di tutela previdenziale. Questo piccolo patrimonio di solidarietà umana e professionale si butta a mare per trasferire la gestione ad un Ente fagocitante, che gronda problematiche di varia natura.

Lo abbiamo detto altre volte e lo ripetiamo qui, con più forza, se occorre: giù le mani dall'ONAOSI.

La Commissione bicamerale stralci il comma 2 dell'articolo 18 dalla predetta bozza. In caso contrario il Parlamento sappia che cercheremo con

ogni mezzo, anche con atti di natura giudiziaria e con una mobilitazione di massa, di far rimangiare alla Commissione la sua proposta indecente.

FEDER.S.P.eV. e CONFEDIR danno voce a centinaia di migliaia di sanitari medici, farmacisti e veterinari, nonché dirigenti della Pubblica amministrazione.

Alle prossime elezioni politiche ce ne ricorderemo!

Per completezza di notizie, un recente comunicato del Presidente dell'ONAOSI dichiara che, in un suo incontro con l'Ufficio di Presidenza della Commissione Bicamerale di cui l'On. Di Salvo fa parte, ci sia stata una più approfondita lettura per «comprendere meglio il significato della relazione...» in cui si sancisce la fine dell'ONAOSI e contestualmente rende nota la presentazione di una proposta di legge, slegata dai lavori della Commissione Bicamerale, da parte dell'On. Di Salvo. Il che francamente non ci sembra assolutamente risolutivo, almeno nell'immediato futuro.



Il punto di vista dell'Avvocato

Pensione di reversibilità tra Previdenza ed Assistenza

a cura di Gabriella Deplano

Preliminarmente, prima di addentrarmi nei meandri legislativi della pensione di reversibilità, ritengo necessario fare un brevissimo accenno alla sua nascita.

La pensione di reversibilità viene istituita in Italia alla fine degli anni trenta (L. n. 1272/1939) ed è rivolta alle vedove che non avevano un reddito proprio, non lavoravano e, di conseguenza, alla morte del coniuge, rimanevano prive di qualsiasi sostentamento; allora il pubblico dipendente andava in pensione all'età di anni 60 e la donna a 55 anni.

DESTINATARI

La reversibile spettava:

- al coniuge superstite prima in misura pari al 50% della pensione percepita dal de cuius;
- il 10% per ogni figlio se aveva diritto anche il coniuge; oppure il 20% se avevano diritto soltanto i figli;
- in ogni caso la pensione spettante al superstite non poteva essere complessivamente inferiore al 50% né superiore all'intero ammontare.

Con Legge 1/12/70 n. 898 art. 9, la pensione di reversibilità è stata estesa anche al coniuge, rispetto al quale, era stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, se non passato a

nuove nozze e sempre che fosse titolare di assegno divorzile.

Nel corso degli anni, però, l'istituto della reversibilità è stato sottoposto a diversi rimaneggiamenti.

Con la riforma Dini (L. n. 335/95) l'ammontare della reversibile subisce un'importante modifica, nel senso che le percentuali diventano le seguenti:

- 60% se solo coniuge;
- 70% solo un figlio;
- 80% coniuge ed un figlio o due figli senza coniuge;
- 100% coniuge e due o più figli;
- 15% per ogni altro familiare, avente diritto, diverso dal coniuge.

Ma la pensione ai superstiti a decorrere dal 01/09/95 (L. n. 335/95 art. 1 comma 41) viene ridotta del 25% se il titolare possiede un reddito tre volte superiore al trattamento minimo annuo; del 40% se il reddito è maggiore di quattro volte il trattamento minimo; del 50% se è superiore a cinque volte il trattamento minimo annuo. Il reddito preso a riferimento non comprende il reddito proveniente dalla casa di abitazione, le competenze soggette a tassazione separata, il trattamento di fine rapporto, l'assegno al nucleo familiare e l'assegno sociale, e pensioni di guerra. Ancora, con Decreto Legge n. 98/011, art. 18, convertito in legge n. 111 del 2011, il Legislatore aveva ridotto, con decorrenza dal 01/01/012, l'aliquota percentuale della reversibile nei casi in cui il dante causa avesse contratto matrimonio in età superiore a settant'anni e la differenza d'età

tra i coniugi fosse superiore a vent'anni; ma, tale disposizione recentemente però è stata dichiarata incostituzionale con sentenza della Corte Costituzionale n. 174/016.

Da ultimo con legge n. 76 del 20/05/016 sono state regolamentate le unioni civili e, ai sensi dell'art. 1 comma 20, al fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi, derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, trovando applicazione le disposizioni che si riferiscono al matrimonio; il coniuge superstite beneficia della pensione di reversibilità.

Fatto questo breve excursus è il caso di analizzare **la natura giuridica della reversibilità**.

Per definizione la pensione di reversibilità è erogata ai superstiti dopo la morte del pensionato, titolare di pensione diretta (calcolata, legge Dini, con il metodo contributivo) che dunque trova la sua radice giuridica nella posizione previdenziale del lavoratore.

La Corte Costituzionale, a tal proposito, già da tempo, (28/07/87 n. 286) ha chiaramente affermato che **"... la pensione di reversibilità appartenente al più ampio genus delle pensioni ai superstiti è una forma di tutela previdenziale nella quale l'evento protetto è la morte, cioè, un fatto naturale che, secondo una presunzione legislativa, crea una situazione di bisogno per i familiari del defunto, i quali sono i soggetti protetti. La si considera, ormai, come una forma di tutela previdenziale ed uno strumento necessario per il perseguimento dell'interesse della collettività alla liberazione di ogni cittadino dal bisogno ed alla garanzia di quelle minime condizioni economiche e sociali che consentono l'effettivo godimento dei diritti civili e politici (art. 3, secondo comma, della Costituzione) con una riserva, costituzionalmente riconosciuta, a favore del lavoratore, di un trattamento preferenziale (art. 38, secondo comma, della Costituzione) rispetto alla genera-**

lità dei cittadini (art. 38, primo comma, della Costituzione) ... così come ha ritenuto anche questa Corte (sentt. nn. 6 e 7 del 1980)".

Dunque, secondo la Corte Costituzionale e, prioritariamente, secondo il nostro ordinamento giuridico, l'istituto della pensione di reversibilità è certamente una forma di tutela previdenziale che opera a fronte di un fatto naturale, quale la morte di un soggetto che avesse in vita una situazione giuridica qualificata che, secondo appunto la presunzione legislativa, crea una situazione di bisogno per i familiari del defunto e che, quindi, in quanto tali, vanno protetti.

D'altra parte la pensione, e di conseguenza la pensione di reversibilità, è il frutto del lavoro e di quanto versato dal lavoratore in vita per assicurare a sé ed ai propri familiari un'esistenza dignitosa e far sì che i familiari superstiti possano condurre lo stesso tenore di vita; si configura dunque come diritto imprescrittibile ed inalienabile che può venir meno soltanto al decesso di tutti gli aventi diritto.

La Giurisprudenza costituzionale, come si è detto, ha sostanzialmente ritenuto che il trattamento di reversibilità si aggancia agli artt. 36 e 38 secondo comma Cost. che prescrivono l'adeguatezza della pensione quale retribuzione differita e l'idoneità della stessa a garantire un'esistenza libera e dignitosa.

Ciononostante, l'istituto della pensione di reversibilità era stata presa di mira dai nostri governanti, che avrebbero voluto ancora una volta rimaneggiarla, ignorandone la sua natura giuridica ed il fine ultimo della sua esistenza.

Infatti con il DDL del 15/07/016 (contrasto alla povertà), oggi al vaglio del Senato, già approvato dalla Camera, è stato introdotto il reddito d'inclusione.

È necessario chiarire che con il predetto DDL si intende contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano il pieno sviluppo



della persona e di conseguenza contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

A tale scopo è stata attribuita delega al Governo affinché adotti uno o più decreti legislativi che, sulla base di ben precisi criteri, contengano tra l'altro:

- A) *“l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, intesa come impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale; tale misura, denominata reddito di inclusione, è individuata come livello essenziale della prestazione da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale.”;*
- B) *“il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario”.*

Al fine di raggiungere i predetti obiettivi al comma 2, lett. A) il legislatore ha specificato i principi ed i criteri cui il Governo dovrà attenersi; in particolare ha ritenuto che la misura di contrasto alla povertà vada condizionata alla prova dei mezzi *“sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) tenendo conto dell'effettivo reddito disponibile e di indicatori della capacità di spesa...”*

L'ISEE, è noto, nasce come l'indicatore idoneo a valutare la situazione economica del nucleo familiare per regolare l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie, che tiene conto del reddito, del patrimonio mobiliare ed immobiliare, nonché delle caratteristiche del nucleo familiare. Al successivo comma 3, recita il DDL, “nell'esercizio della delega di cui al comma 1 lettera b) il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) Riordino delle prestazioni di cui al comma 1 lett. b) ovvero il riordino delle prestazioni di natura assistenziali con riferimento anche alla carta acquisti.

- b) Applicazione dei requisiti previsti in esito al riordino a coloro che richiedano le prestazioni dopo l'entrata in vigore dei decreti legislativi.
- c) Previsioni che le eventuali economie per la finanza pubblica derivanti dal riordino siano destinate all'incremento del Fondo del finanziamento per la lotta alla povertà di cui all'art. 1 comma 386 L. n. 208/015 (è istituito un fondo per la lotta alla povertà ed esclusione sociale al quale sono assegnate le risorse di € 600 milioni per l'anno 2016 e di € 1.000 milioni a decorrere dal 2017 che costituiscono i limiti di spesa. Il piano è adottato con cadenza triennale).

Nella prima stesura del DDL, i nostri Governanti avevano inserito nel riordino (art. 1 DDL) non solo le prestazioni assistenziali ma anche prestazioni di natura previdenziale "sottoposte alla prova dei mezzi"; ma successivamente tale ultimo esplicito riferimento è stato soppresso e quindi nel riordino restano soltanto le prestazioni di carattere assistenziale.

Evidentemente i nostri Governanti, sotto pressione della FEDER.S.P.eV. e dei media, si sono resi conto della particolare peculiarità della pensione di reversibilità che mai avrebbe potuto essere agganciata alla situazione economica equivalente quale l'ISEE che è strumentale all'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie.

Nessun riferimento dunque ad alcun riordino previdenziale, nessun riferimento esplicito alla reversibilità, rectius alla reversibilità ancorata all'ISEE. Di conseguenza se i decreti attuativi agganceranno all'ISEE la pensione di reversibilità, saranno illegittimi per violazione della legge delega.

D'altra parte, come già si è sottolineato, la pensione di reversibilità, qualora fosse stata agganciata all'ISEE, avrebbe perso la natura previdenziale, sancita dal nostro ordinamento, nonché

più volte ribadita dalla Corte Costituzionale e, sia pure indirettamente, sancita dalla nostra Costituzione, per acquisire la connotazione di prestazione assistenziale.

Al riguardo è infatti il caso di sottolineare, ancora una volta, che la pensione diretta, e come diretta conseguenza, la pensione di reversibilità, corrisponde a quanto versato dal lavoratore durante l'attività lavorativa a titolo di contributi, comprendendo anche servizi riscattati e quant'altro; la pensione di reversibilità nasce, quindi, come tutela della famiglia del lavoratore deceduto e ciò si evince appunto dalla Carta Costituzionale.

D'altra parte con l'art. 29 la Costituente ha previsto che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio; con l'art. 36 che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Se dunque i diritti della famiglia vanno garantiti, se il lavoratore ha diritto ad una retribuzione che gli consenta di garantire alla propria famiglia un'esistenza dignitosa, a maggior ragione tale esistenza dignitosa deve essere garantita alla famiglia nel momento in cui il lavoratore non è più in vita.

Allorché, dunque, dovesse ritenersi che il diritto alla reversibile debba essere legato all'ISEE, non si configurerebbe più come diritto, costituzionalmente protetto ed irrinunciabile ma degraderebbe al rango di prestazione assistenziale, perdendo così la sua specifica connotazione che fino ad oggi l'ha caratterizzata.

Comunque con l'emendamento che ha stralciato le prestazioni di natura previdenziali, ancora oggi il diritto alla pensione di reversibilità conserva le sue peculiarità e connotazioni.

Strana Italia

a cura di Stefano Biasioli

Non viviamo in un paese normale. In un Paese normale, 90 giorni dopo un referendum che ha bocciato la riforma costituzionale dell'ex-Premier, il Parlamento avrebbe già varato una nuova legge elettorale, sincronizzando le regole della Camera con quelle del Senato. Ed invece, nulla di questo. Discussioni infinite sulla Raggi e Co., ennesimo terremoto a sinistra, con gli ex-PD (quasi tutti) che abbandonano il PdR (partito di Renzi); la cronachetta del viaggio di piacere di R. in California (pagato dalla Fondazione Clinton, foraggiata da anni con i nostri soldi); il silenziatore (messo da quasi tutti i giornali, tranne IL GIORNALE, IL FATTO e LA VERITÀ) sulle strane frequentazioni del “babbo” del “boy-scout” e sugli strani “giri” (alias amicizie) dei suoi parenti più stretti. Per non parlare delle vicende bancarie del papà della Boschi, sempre più impegnata a tutelare se stessa.

Tornato dalla California, R. si fionda subito in TV, come se non avesse capito che è stata la sua eccessiva esposizione mediatica a rovinarlo: a fargli perdere il referendum e ad allontanarlo dai gangli vitali del potere. Lui, che chiedeva le lezioni immediate, adesso accetta il voto tra un anno. Ma, intanto, farà il corvo sulla spalla sinistra di Gentiloni e terrà d'occhio l'inquieto Padoan.

Per due mesi ci sorbiremo le notizie sulle pseudo-primarie del PD. Per 2 mesi vedremo in TV le facce di R., di Orlando e del “governatorone” pugliese. Se ne diranno di cotte e di crude ma senza andare alla sostanza delle cose. Quali sono i nuovi progetti del PD, per l'Italia, dopo il fallimento dei 1.000 giorni?

Non ci si venga a parlare di reddito di cittadinanza, di assegni stabili ai poveri, di sussidi vari. L'Italia non ha bisogno di ulteriore assistenziali-

smo, ma di lavoro. IO TI AIUTO SOLO SE TU SEI DISPONIBILE A LAVORARE, a fare anche i più umili lavori, in attesa di altro.

Un ultimo pensiero. È almeno dal 2009 che aspettiamo regole certe sul fine vita. Berlusconi, dopo il caso Englaro, aveva promesso di risolvere il problema in 15 giorni. INFATTI!

Adesso, il clamore mediatico per la scelta mortale del DJ. Tra 15 giorni, tutto sarà come prima. Chi scrive non è favorevole ad uno Stato etico. Chi scrive crede che sia giusto che lo Stato Italiano debba continuare ad essere laico, pur con la forte presenza della Chiesa e dei Cattolici, in politica e nella vita quotidiana. Una cosa è certa. L'assenza di regole chiare fa confondere l'EUTANASIA con la MORTE ASSISTITA e con l'ACCANIMENTO TERAPEUTICO.

Una norma chiara eviterebbe di gettare accuse di omicidio su chi assiste i malati terminali o quelli con disabilità gravi. Pur nella libertà delle scelte individuali. Tra una NON-VITA (quale era quella del DJ) ed una MORTE SERENA, penso sia doveroso fare scegliere all'interessato. In presenza di una condizione di disabilità grave ed irreversibile, deve poter valere la scelta dei singoli, senza che chicchessia sia poi accusato di omicidio.

Ma questo è il punto. Una società che è stata talmente cieca da non imporre il varo di una legge “completa” sulla responsabilità professionale di molte categorie (in primis magistrati e medici) sarà mai capace di indurre il Parlamento a fissare regole chiare sul FINE VITA, di qualunque causa? Ne dubitiamo. Ed allora, proseguiranno le “cure compassionevoli” in ambito familiare ed i “viaggi della morte” in Svizzera. “Tutto va ben, madama la marchesa”. No, tutto va mal. E non sarà il CAPPATO INQUISITO a smuovere le acque dello stagno.

A proposito: il Papa, tanto misericordioso con tutti i peccatori e con tutti coloro che non rispettano i comandamenti divini, come la pensa su questo problema?

Finora se ne è stato zitto. Già! Deve andare a Milano a fare un piccolo, costoso, show....!

Una separazione ideale ma forse politicamente utopistica

a cura di **Leonardo Petroni**

Da quasi trent'anni si parla della necessità di separare la previdenza dall'assistenza ma tutti i tentativi reclamati a gran voce dai sindacati, per una gestione separata all'interno dell'Inps, sono falliti e continueranno a fallire fino a che saranno poco trasparenti i bilanci di questo Ente. Tale problema è aggravato inoltre dall'inerzia di una classe governante che ha scelto, come soluzione, la politica dell'aggiustamento o meglio del travaso, utilizzando i fondi della previdenza per l'assistenza, colpendo così di più dove si sente strillare di meno.

A mio parere, finché il sistema previdenziale, così strutturato, è tutto accentrato sull'Inps, non funzionerà mai in assenza di una seria riforma. Un intervento ideale ma, come ho già detto nel titolo, forse politicamente utopistico, dovrebbe prevedere la separazione delle due funzioni in istituti diversi, con gestioni autonome e controllate dalle parti sociali, in modo da fare chiarezza sui numeri e non snaturare il ruolo della previdenza fondata sui contributi versati.

Si eviterebbe in tal modo il vizio del travaso, abitudine insana in uso da tempo, caldeggiata inoltre da chi, anziché limitarsi ai compiti istituzionali che gli competono, e cioè fornire al Governo e al Parlamento i dati necessari perché poi la politica possa prendere decisioni, non perde occasione di incutere terrore sulla stabilità del sistema previdenziale negli anni futuri.

Separare la previdenza dall'assistenza, oltre ad accertare le diverse voci che compongono la sfera pensionistica, vuol dire soprattutto dimostrare che il nostro sistema è sufficientemente stabilizzato e che il suo bilancio è in attivo e al tempo

stesso equo per chi ha versato anni di contributi. Ciò dovrebbe indurre a maggior prudenza nel proporre tagli alle cosiddette pensioni d'oro, deindicizzazioni varie e contributi di solidarietà, che di per sé hanno già prodotto una perdita del potere d'acquisto quasi del 20% sulle nostre pensioni.

Indubbiamente in questo momento di crisi economica e sociale con l'attuale situazione debitoria, dovuta all'incapacità e all'inadeguatezza della classe politica, per il Governo è più facile mettere una toppa, ricorrendo a facili travasi per una doverosa assistenza, che impegnarsi a risolvere il vero problema con una fiscalità generale derivata da crescita, occupazione e recupero irpef da milioni di evasori. Per giunta, in questa fase di stallo la spesa previdenziale, così come è concepita, è fuori controllo e pertanto additata, erroneamente, come responsabile di una crisi economica, generata invece da un mostruoso debito pubblico. Forse il tipo di separazione su accennato potrebbe risultare politicamente utopistico e quindi una strada poco percorribile, ma sta di fatto che è assolutamente necessario che tutte le parti sociali, unitamente, trovino proposte accettabili, affinché il Governo s'impegno, in una attenta riflessione, sull'attuale situazione del welfare, con un necessario e profondo cambiamento della mentalità che ha caratterizzato questi anni.

Il momento è quanto mai opportuno, soprattutto ora che le forze politiche, impegnate nella ricerca di un elettorato sempre più mobile, promettono un cambiamento sul versante sociale. Questa, a mio avviso, deve essere una battaglia non solo culturale, ma di equità sociale, evitando che il welfare sia tutto sulle spalle dei pensionati. E concludo dicendo che se non c'è un welfare che funzioni a poco serve parlare del miglioramento delle pensioni.

Un problema da affrontare e risolvere

PEC e medici anziani

a cura di Marco Perelli Ercolini

La legge 183 del 2011 ha inserito un comma aggiuntivo all'articolo 16 del DL 185/2008 (convertito in legge 2/2009) che ha reso obbligatorio anche per i professionisti iscritti agli albi e agli elenchi istituiti con legge dello Stato, la comunicazione ai rispettivi Ordini e Collegi del proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Pertanto, i professionisti iscritti in albi ed elenchi a partire dal 29 novembre 2008, avrebbero dovuto comunicare al proprio Ordine (all'atto dell'iscrizione) il proprio indirizzo PEC, mentre per quanti invece erano già iscritti prima di tale data avrebbero dovuto dotarsi di una PEC e comunicarla all'Ordine di appartenenza entro il 29 novembre 2009.

Tanto premesso, da dati Enpam del 2016 risulterebbero circa 43.500 medici ultrasettantenni, peraltro non tutti ancora iscritti all'Albo. Ricordiamo però come molti medici, seppur

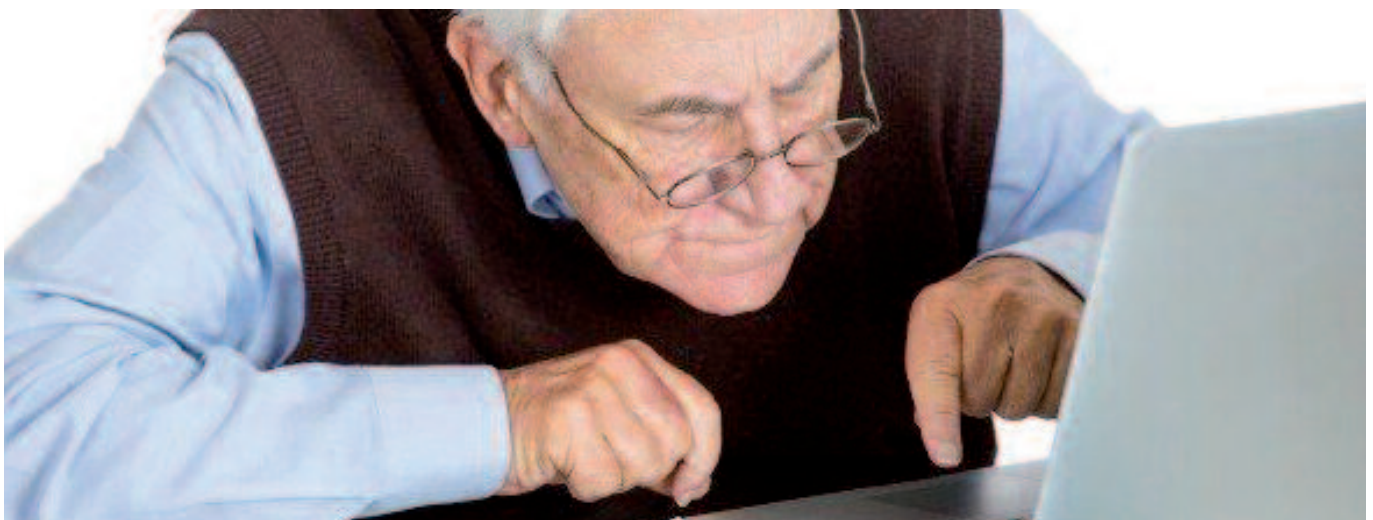
non più attivi nell'esercizio professionale, non si cancellano dall'Ordine per spirito di appartenenza e fedeltà ad una professione cui hanno dedicato tutta la loro vita.

E qui una domanda: quanti di questi medici hanno un computer e lo sanno usare?

Allora dover acquisire la PEC sarebbe impossibile ovvero doverla affidare impropriamente all'esercizio ad altre persone oppure cancellarsi dall'Ordine.

Sarebbe dunque doveroso da parte Ordinistica, come già per l'ECM e l'obbligo alla polizza RC professionale, pronunciarsi e chiedere al legislatore l'eventuale inserimento nel dispositivo di legge l'esenzione da tale obbligo per coloro che compiuti i 70 anni non hanno un esercizio abituale di professione e rimangono iscritti all'Ordine professionale per l'orgoglio di essere medici e aver esercitato tale professione, magari prevedendo un elenco speciale.

Quanto ciò premesso si chiede agli organi in indirizzo un provvedimento per la categoria di cui sopra.



Immunoterapia per combattere il cancro

a cura di

T. Gariglio, C. Sizia, G. V. Pizzorni

A Torino, a metà febbraio, presso la Galleria d'Arte Moderna (GAM), si è svolto un incontro aperto al pubblico tra i massimi esponenti oncologi, che a vario titolo operano nell'ambito del Dipartimento regionale di "rete oncologica", per portare a conoscenza le metodiche più moderne volte a rafforzare il sistema immunitario delle persone affette da patologie tumorali, migliorando così sopravvivenza e qualità di vita.

Oggi, con nuovi farmaci in fase sperimentale, è infatti possibile neutralizzare le sostanze che il tumore produce per bloccare il sistema immunitario. La sperimentazione è tuttora in corso, ma con risultati sempre più incoraggianti.

La prima neoplasia in cui la immunoterapia ha dimostrato efficacia è stata il melanoma, dove sono possibili remissioni di lunga durata della malattia, anche se in stadio avanzato.

Efficacia è stata peraltro comprovata anche nel tumore del polmone, uno dei più diffusi in Piemonte (circa tremila nuove diagnosi/anno).

Dati molto positivi si registrano anche sul fronte dei linfomi, dove una percentuale considerevole di pazienti è stata portata alla guarigione.

Riassumendo, quindi, la "rete oncologica regionale" assume importanza fondamentale, individuando nell'ambito del proprio Dipartimento i Centri di riferimento più specializzati per la cura delle patologie tumorali, garantendo così ai malati le risposte più appropriate e specifiche.

Dieci anni di sperimentazione dimostrano che nella cura di alcune forme tumorali la immunoterapia ha già rappresentato una rivoluzione e questo nonostante che le relative potenzialità non siano ancora state compiutamente esplorate.

In concreto, non è più il farmaco a curare in prima istanza la malattia, ma è il sistema immunitario a risvegliare i suoi poteri di auto-difesa per combattere il cancro, naturalmente con l'aiuto del farmaco.

L'immunoterapia, utilizzata efficacemente in prima battuta contro il melanoma, è ora utilizzata anche per combattere un ampio ventaglio di altre neoplasie: polmonari, ematologiche, urologiche, del distretto testa-collo, ecc.

I partecipanti e relatori sono stati i Prof.ri Massimo Aglietta, Oscar Bertetto, Mario Boccardo, Silvia Novello, Dario Sangiolo, tutti clinici e ricercatori, specialisti oncologi od ematologi, presso l'Ospedale Molinette di Torino, l'Ospedale San Luigi di Orbassano, l'Irccs di Candiolo.

In conclusione, non si può certo dire che le patologie tumorali siano sulla via di essere debellate in modo sicuro e definitivo, ma certo non si può negare che si sia aperto un "filone" estremamente interessante e promettente per sconfiggere una delle malattie più frequenti, più pervasive, più demoralizzanti del nostro tempo.



Il parere del notaio

Il testamento biologico

a cura di Chiarastella Massari

Testamento biologico: che significa? Capita di chiederselo quando se ne sente parlare. La parola “testamento” si riferisce a quell’atto con cui si dà una destinazione ai propri beni dopo la propria morte. Aggiungere la parola “biologico” al termine testamento, diversifica il contenuto dell’atto dispositivo. Nel testamento biologico non si dice a chi verrà attribuita l’eredità, ma è lo strumento con cui si può decidere a quali trattamenti sanitari farsi sottoporre, nel caso in cui si perda coscienza e non si sia più capaci di esprimere il proprio consenso.

Quindi la prima differenza tra il testamento disciplinato dal Codice Civile e il testamento biologico è che il primo avrà esecuzione dopo la morte del disponente, mentre il testamento biologico serve proprio per regolamentare il cosiddetto fine-vita, ossia per dare indicazioni su cosa fare – e cioè a quali trattamenti sanitari farsi sottoporre – in ipotesi di patologie tali da fare perdere la capacità di intendere e volere.

E per trattamenti ci si può riferire ad esempio alla nutrizione e alla ventilazione artificiale e alla terapia del dolore.

Il testamento biologico non ha ancora una regolamentazione giuridica in Italia. Quindi il vuoto legislativo in questo campo, porta ognuno di noi ad interrogarsi – a livello etico – su quale sia il confine tra vita e morte e come comportarsi nei casi di vita vegetativa e di coma.

Per la verità, nelle maglie della legislazione vigente, anche se il testamento biologico non ha

ancora una sua disciplina, questo non impedisce comunque ad ogni persona anche adesso di tutelarsi per il futuro in caso si verificano eventi tali da far perdere la propria capacità decisionale.

È possibile infatti scegliere una persona di cui si ha fiducia e nominarla come proprio procuratore ed in una procura ricevuta con atto notarile definire quali trattamenti sanitari si vogliono autorizzare e quali invece si vogliono vietare.

In tale eventualità il procuratore – esibendo la procura – esprimerà il consenso o il dissenso in luogo della persona che dovrà o meno sottoporsi al trattamento.

È ovvio che la procura è revocabile, finché la persona che l’ha rilasciata è lucida e capace di manifestare la propria volontà.

Comunque finché il testamento biologico non troverà una sua più precisa disciplina, non smettiamo di essere vigili in ordine ai valori enormi che queste norme andranno a regolamentare quali la vita, la salute, la dignità della persona, la libertà di farsi o non farsi guarire, la libertà o meno di donare organi.

Perché alla base di tutto dobbiamo sempre salvaguardare i diritti inviolabili della persona, senza che mai e poi mai qualcuno possa decidere arbitrariamente della vita dell’altro (compreso lo Stato in luogo di un impreciso concetto di “buona morte”).

La legge deve essere sempre al servizio delle persone per far perseguire i loro desideri più profondi e i loro obiettivi più coerenti con le loro idee ed identità.

Longevità: una vittoria mal retribuita

a cura di Antonino Arcoraci

In Italia la vita media è più lunga, difetta solo la qualità. Lo riporta la quarta edizione del **Rapporto Istat sul Benessere equo e sostenibile** che conferma per il 2017, l'Italia tra i Paesi più longevi d'Europa, ma le attribuisce una qualità di sopravvivenza sotto la media. Alla nascita, la vita media è scesa da 82,6 del 2015 a 82,3 anni nel 2016, forse per la congiuntura di fattori epidemiologici e ambientali che hanno prevalentemente inciso sulla popolazione anziana e hanno avuto andamento diverso sul territorio. Poco importa, “siamo continuamente plasmati dalle esperienze e dall'ambiente” e, come commenta **Nicola Toschi** dell'Università Tor Vergata di Roma su un lavoro pubblicato su *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, la nostra longevità la trasmettiamo comunque geneticamente. Dobbiamo solo essere più attivi, dobbiamo esercitarci perché il muoversi rende felici: quale che



sia l'attività fisica, dalla passeggiata, alla corsa, al nuoto... Lo ha dimostrato il maxi-studio pubblicato dagli esperti della University of Cambridge in Inghilterra su *Plos One* dopo avere coinvolto oltre 10 mila individui per un periodo di 17 mesi. E non è l'unico. L'umore si lega molto all'abitudine e alla attività fisica: ansia e depressione prevalgono nei sedentari, buon umore e felicità individuale, negli attivi e ciò è giustificato dalla maggiore presenza di molecole protettive nel cervello.

Godiamoci dunque questa nostra longevità *con l'entusiasmo che ci contraddistingue* e, come augura il presidente Poerio nel suo messaggio di fine d'anno, *affrontiamo con forza le molteplici tematiche e le sfide che ci attendono... con il confronto e il dialogo*. Difendiamo *il nostro reddito certo... ma più ancora i nostri valori*.

Accettiamo con la malcelata rassegnazione la «perequazione zero nel 2017» e restiamo per il terzo anno con la bocca asciutta perché la perequazione automatica sulle pensioni per il quadriennio 2015-2018 è stata vanificata dall'inflazione. Quanto riconosciuto: 100% per i trattamenti «*complessivi*» fino a tre volte il minimo (501,89 x 3 al mese), 95% per quelli tra 3 e 4 volte il minimo, 75% tra 4 e 5 volte il minimo, il 50% da 4 a 6 volte il minimo e il 45% per i trattamenti superiori a 6 volte, non sarà applicato e aspettiamo con fiducia il 2019, anno in cui il vecchio sistema «a fasce di importo» dovrebbe ripartire. Attendiamo con pazienza di avere quanto ci è stato trattenuto, anche se l'articolo di **Sole 24 ore del mercoledì 18 gennaio 2017** riportato da Perelli Ercolini nel suo “**In breve n. 003 2017.2**”, ci lascia pensare che i punti ??? sono tanti.

Convegno a Messina su “La Reversibilità un diritto acquisito”

a cura di Antonino Arcoraci

La Reversibilità e la nuova condizione giuridica legata alla vedovanza con il suo tempo per la elaborazione del lutto e la sua importanza nella società nelle diverse epoche, sono stati argomenti di discussione del Convegno svolto a Messina, il 22 febbraio, nell'Auditorium dell'Ordine dei medici, per volere della FEDER.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e vedove/i), dell'AMMI (Associazione mogli Medici) e della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale).

Introdotta dal Dott. Giacomo Caudo Presidente dell'ordine e condotta dal giornalista Dott. Cavalieri, ha destato molto interesse per i suoi contributi e per le tante perplessità connesse alle voci certamente non rassicuranti, che dicono la Reversibilità non più un “diritto acquisito”, ma argomento di nuova discussione da parte dell'INPS. Ciò, malgrado l'Istituto conosca che la Reversibilità è frutto del contributo versato dal defunto durante tutta la sua vita lavorativa, che non risponde più alla filosofia per la quale nel 1939 è stata istituita e che è già stata fortemente penalizzata dal condizionamento al reddito.

Il prof. Poerio lo ha sottolineato nella sua dettagliata descrizione, dimostrando le discriminazioni in ragione del reddito (possibile stipendio o pensione e/o seconda casa) e la mortificazione economica anche quando essa è agevolata dalla presenza dei figli o degli anziani a carico. Lo sarà ancora di più, se l'assegno mensile, come si paventa, sarà soggetto all'ISEE della famiglia.

Certamente risentirà dell'allargamento del concetto di famiglia alle unioni di fatto, del non rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale e del fatto che si fa differenza tra figli e genitori a carico a seconda si tratti di cittadini normali o figli e genitori di politici: i primi hanno la reversibilità fino a 26 anni solo se studiano e i genitori dopo 65 anni se senza pensione, i secondi, anche se i figli non studiano e i genitori hanno una loro pensione.

L'elaborazione del lutto sviluppata dal Prof. Arcoraci, ha dato risalto a tanti momenti di emozione differenziati per fasi: la **cognitiva** con la difficoltà di concentrazione, lo stato confusionale, il disorientamento; la **emozionale** in cui il cuore pulsa, sudano le mani, il respiro diventa affannato, gli arti tremano (l'emozione diventa facilmente paura, rabbia, solitudine, tristezza, disperazione); la **comportamentale** con il pianto, i disturbi del sonno, la diminuzione delle attività quotidiane, l'isolamento, il disturbo del comportamento alimentare, la dipendenza dagli altri; la **somatizzazione** che riduce l'energia fisica e porta alla sofferenza con dolori muscolari, stato di ansia, tachicardia, vertigini, cefalea... a volte alterazioni dell'attività neuroendocrina e immunitaria. Le fasi, vissute anche come *Shock, Rifiuto e diniego, Collera e ribellione, Depressione o paura, Tristezza, Accettazione, Perdono, Ricerca del senso e rinascita, Serenità e pace ritrovata*, sanciscono i tempi della resilienza che sono variabili in ragione della personalità del superstite, del rapporto vissuto e del supporto che si ha nel momento del bisogno. Alla fine per tutti prevale il concetto che la vita deve essere



vissuta, sempre, per sé e per gli altri, pure con sacrificio.

Incisiva la relazione dell'Avv. De Domenico che ha sancito diritti e doveri della nuova famiglia: a partire dalla responsabilità genitoriale, al nuovo ruolo dei nonni, all'eventuale presenza di un tutore.

Elegante la esposizione delle immagini nella pittura e nella letteratura fatta dal Dott. Micalizzi. Ha citato la legge del levirato "se a una donna muore il marito senza che le abbia lasciato figli, il cognato ha l'obbligo di mettere incinta la vedova e il bambino porterà il nome del defunto" ed ha concluso con dei proverbi della cultura popolare che fanno sorridere ...e pensare: *La cattiva chianci lu mortu e penza a lu vivu...La pena per la mughieri morta dura finu a chi nesci da porta!*

La presenza dell'ONAOSI anche a Messina è stata illustrata - e con dovizia di particolari - dal Dott. Antonio Castorina. Ha esposto le motivazioni e le normative dell'Istituto soffermandosi sia sui doveri verso gli orfani (assistenza in tutte le fasce di età, premi complementari, soggiorno all'estero per la formazione post laurea) anche per i diversamente abili, sia per gli anziani. La

Fondazione, infatti, prevede - in ottemperanza ai dettati legislativi e statutari - prestazioni assistenziali su richiesta, in favore di contribuenti in regola per almeno cinque anni consecutivi, in situazione di vulnerabilità connesse a condizioni di salute o perdita del lavoro o in stato di aspettativa o congedo parentale non retribuiti.

Molto ampio il consenso espresso non solo dalla numerosa presenza, ma anche dal vivace dibattito con la esposizione da parte del pubblico, delle esperienze personali.

Le conclusioni espresse dal Dott. Lembo esponente sindacale, hanno fatto emergere l'importanza dell'argomento e la utilità della sua scelta per farne motivo di studio e di riflessione in campo nazionale. Il problema tocca il pensionato, il superstite, i figli, la famiglia. Implica il medico nella sua veste professionale, la società, l'interesse economico e quello politico. Sensibilizza e, soprattutto, stimola a capire che bisogna sapere e lottare. Fare forza comune a difesa del "diritto" acquisito con il contributo versato, e prima ancora che la normativa codifichi modifiche in senso peggiorativo... fino alla paventata soppressione.

Quando nasce un fantolino

LA MAMMINA E BUON PAPÀ PENSAN SUBITO AL DESTINO CHE AL PUPETTO TOCCHERÀ...

a cura di Marco Perelli Ercolini

Quando nasce un bimbo, immensa è la gioia in quella famiglia e nonni e genitori lo proiettano correndo «nel» e «per» il suo futuro.

Quando nacqui, diversi lustri fa, il nonno e i miei genitori, seguendo le consuetudini di allora, mi regalarono, il primo, un buono postale fruttifero di 100 lire (grossa cifra nell'anteguerra!...) e, i secondi, un libretto di risparmio, dove alla cifra iniziale per diversi anni, aprendo un salvadanaio, venivano versate le varie monetine oltre alle lirette, date con un rito di rispetto per il soldo, da nonni, zii e soprattutto da papà e mamma per il futuro del loro pupetto.

Era il tempo della canzone *“mamma mia dammi mille lire che in America voglio andar...”*.

Ma che delusione ... negli anni il buono postale era sì raddoppiato, ma quella cifra che nel 1935 era fior di quattrini, a stento mi sarebbe bastata per andare da solo e una sola volta al cinema, così che preferii tenerlo a ricordo in un quadretto. Anche i soldi del libretto erano diventati un mucchio di niente...

Anche per le mie figlie, anni settanta, avevo rinnovato tale rito alla loro nascita, ma diventate adulte le tante lirette risultarono un mucchietto di un nulla. Meglio, invece, le monetine d'oro ...

Oggi gli scenari sono cambiati e il concetto del risparmio nella frenesia moderna ormai è inesistente, è solo un ricordo dei vecchi.

Ed ecco che si propone un nuovo mercato: caro genitore perché non iscrivi il figlio a un «fondo pensione» sin dalla tenera età?

Viene ampiamente affermato che il concetto alla base della previdenza complementare è l'accantonamento di risparmi che andranno a determinare un capitale di cui beneficiare sotto forma di rendita che va ad aggiungersi al trattamento pensionistico pubblico e prima si aderisce a una delle forme della previdenza complementare, tanto maggiore dovrebbe essere l'eventuale convenienza futura della propria scelta e la normativa vigente prevede la possibilità di adesione alla previdenza complementare anche per soggetti fiscalmente a carico e minori. Contrariamente a quanto si sia facilmente portati a pensare, non bisogna quindi attendere la maggiore età per aderire a un fondo pensione. Perché dunque non iscrivere il bimbo?

Tante sante e belle parole, ma difficile è però vedere un esatto futuro. Le promesse attuali quali realtà saranno nel futuro? Un euro di oggi quanto varrà tra 30-40 anni in potere di acquisto? L'euro del 2002 quanto vale adesso?

Certamente una certa flessibilità di utilizzo dei risparmi così accantonati, oltre che una convenienza fiscale, sono dei punti di forza. Ma attenzione a non crederci ciecamente ... i fondi pensione sono delle possibilità, non un verbo assoluto. Ed infatti, i fondi pensioni non hanno sfondato nel mondo del risparmio previdenziale come sperato ed auspicato dai finanziari e dai politici, ansiosi di vedere liquidità nel mondo economico.

Dunque, molta flessibilità e annusare i cambiamenti dei tempi e soprattutto molta, molta fortuna ...

E allora quale altra alternativa valida per il futuro del figlio? Le monetine d'oro, marenghini o elisabetta? dei lingottini? dei brillanti? ... E per i nonni vale ancora la tradizione del cucchiaino d'argento col manico storto, con inciso il nome del nipotino e ovviamente la data di nascita, per le prime pappe? Oppure la catenina colla medaglietta d'oro con inciso il nome del nipotino?

Ma soprattutto una domanda assillante e con tanti punti interrogativi, di quanto verranno premiate le formichine?

Di recente sulla stampa si è letto: "Fondo pensione batte Tfr 4 a 2", "Il test di convenienza a dieci anni dalla scelta di destinazione del trattamento di fine rapporto" e tante altre frasi pompose.

Ma nessun approfondimento di quanto è realmente diminuito (o aumentato) nel tempo il potere di acquisto delle somme versate ... at-

tenzione: non conta la cifra matematica, ma il reale potere di acquisto nella vita quotidiana corrente ...

Se i «fondi pensione» sono così certi e così redditizi perché non li gestisce in proprio lo Stato con tutte le garanzie magnificate?

Allora ... cosa fare? Di tutto un po' e di molto niente e con molta oculatezza guardare le evoluzioni finanziarie e guardarsi dagli imbonitori, ma soprattutto dare una sana educazione, garantire ai figli e nipoti una profondità e flessibilità negli studi e incutere loro l'onestà di vita ... e, in particolare, augurare anche un grosso pizzico di fortuna nel mondo del lavoro, il cui mercato è in continua e rapida evoluzione, così che il sistema di istruzione spesso si presenta in arretrato e non più adeguato.

In conclusione: come sono cambiati i tempi ... il rapido turbinio della vita attuale non permette programmi di certezze costruttive proiettate in un futuro non prossimo, rimangono però i valori umani e affettivi.



Il lato positivo

a cura di Rory Previtì

Dire sempre la verità e affrontarne le conseguenze? La verità nuda e cruda, ammettiamolo, non sempre si può dire, deve essere velata, dimezzata, mascherata, stravolta, in certi casi, per diventare digeribile, metabolizzabile, accettabile. Ma si deve almeno evitare di mentire su

fatti e comportamenti personali e delicati. Si dice infatti che le bugie hanno le gambe corte, ma a volte riescono ad andare molto lontano e a continuare a produrre guai anche nel tempo.



Il piacere di dire bugie qualche volta

a cura di Rory Previtì

Che si tratti di adulti o di bambini, non c'è nessuno che non menta o che non abbia qualche volta mentito. Innocente o colpevole, vecchia come l'uomo, la bugia conserva a tutt'oggi il suo fascino trasgressivo e la sua capacità di problem-solving, continuando a svolgere il tradizionale ruolo di arma efficace, è a portata di mano di chi decida di servirsene nell'affrontare la quotidiana lotta per la vita. E, per quanto psicologi e sociologi ci abbiano più volte provato, non si riesce a connotare il bugiardo di caratteristiche facilmente riconoscibili, né ad ascriverlo ad una determinata tipologia del temperamento. C'è il debole che mente per proteggersi: paradigmatico, ad esempio, il bambino che cerca di nascondere la marachella, ma mente anche il forte, a volte per conquistare potere. Non a caso Voltaire definiva, infatti, la politica "l'arte di dire bugie a proposito". I politici hanno sempre mentito e ne hanno sempre ottenuto benefici. Confessare le bugie e gli inganni non è molto comune, di solito una bugia viene sepolta sotto una montagna di altre bugie. Ma a volte succede che, chi ha ingannato, voglia rimediare confessando il suo inganno alla persona o alle persone che, dallo stesso inganno, sono state danneggiate. E il danno, se è grave, si appesantisce per l'ingannato e non dimi-

nuisce per l'ingannatore. Il coniuge tradito, venuto a conoscenza dei particolari, degli antefatti, del perché del tradimento, perde fiducia in se stesso e nel partner. Sa troppo per potere accettare, sa troppo per potere credere nel cambiamento. Il capoufficio non può ridare la fiducia al dipendente che gli confessa di essere responsabile degli ammanchi di cassa, né i fans della diva di turno potranno mai perdonarle di avere usato una controfigura nella scena della doccia, mentre si strofina con la mano insaponata un fondoschiena perfetto che, però, non le appartiene perché il regista le ha impedito di ostentare pelle a buccia d'arancia e cuscinetti di grasso mal distribuiti.

Meglio, dunque, continuare a mentire? No, la verità è sempre preferibile. Alleggerisce la coscienza ed evita ulteriori complicazioni.

Ma se proprio non si può fare a meno di mentire, bisogna saper essere coerenti e perseveranti. Il bugiardo deve essere pronto, spudorato, molto presente a se stesso per non cadere in contraddizione e dotato di memoria elefantina per non contraddirsi nemmeno in futuro.

E la macchina della verità? Una prova a cui il bugiardo deve assolutamente evitare di sottoporsi. Perché, se la verità vera dei nostri giorni non è ciò che è vero ma ciò che persuade gli altri, sarà difficile persuaderli dopo aver fallito con la macchina della verità.

Immaginazione o fantasia?

a cura di Pino Messina

Sappiamo che il cervello è quella parte del nostro organismo che ha favorito lo sviluppo e l'evoluzione del genere umano. Sappiamo che il cervello è una fucina di risorse e un deposito di esperienze. Ancora non conosciamo perfettamente tutte le sue possibili funzioni, ma sappiamo che mentre il cuore è l'organo che da vita al nostro organismo, il cervello regola e gestisce il nostro comportamento e i nostri sentimenti. La conoscenza che costantemente viene immagazzinata nel cervello ha favorito il progresso e migliorato notevolmente le possibilità di vita sul nostro pianeta. Ma oltre alla conoscenza e all'intelligenza il cervello ospita anche l'**immaginazione** che permette di pensare l'assurdo, l'impossibile, l'intangibile. Einstein disse: *“L'immaginazione è più importante della conoscenza. La conoscenza è limitata, l'immaginazione abbraccia il mondo”*. Il significato della parola **immaginazione** è molto vicino a quello di **fantasia** e anche se i due termini, secondo alcuni, non sono perfettamente sovrapponibili, presentano una stretta analogia che spesso consente di potere usare indifferentemente, sia l'uno, sia l'altro. Gli studiosi dicono che la **fantasia** sia un'operazione mentale che crea immagini che possono o no corrispondere a una realtà, mentre l'**immaginazione** in genere riproduce o trasforma liberamente il contenuto di una esperienza sensoriale. Qualcuno addirittura definì la *fantasia*: *“cosa inventata con l'immaginazione”* e l'*immaginazione*: *“cosa inventata con la fantasia”*. La fantasia è una capacità presente in tutte le persone, naturalmente in misura diversa e con stimoli diversi. Nel mondo della fantasia in genere si arriva quasi sempre, spontaneamente spinti dalle contingenze, dalle esigenze del proprio io e dall'ambiente in cui si vive, ma a volte si arriva, inconsapevolmente guidati dalle idee e dalle affermazioni di coloro che sono giudicati specifici conoscitori di determinati argomenti, quindi per “sentito dire”. Con la sua ferace fantasia, a volte la mente dell'uomo compie pindarici voli in ipotetici mondi nei quali esiste tutto quello che egli pensa, sia di bene, sia di male. In quei mondi immaginari spesso l'uomo

trova un anelato conforto e la soluzione dei suoi problemi psicologici e spirituali riuscendo ad accettare con maggiore rassegnazione il dolore e le delusioni della vita. Infatti da sempre, l'uomo che pensa e sente la necessità di appagare la sua spiritualità e il suo misticismo, suggestionato dal mistero del dopo, si crea *spontaneamente* un mondo trascendentale che soddisfi le sue esigenze psicologiche e lo porti in una dimensione lontana dal materialismo in cui egli vive, però quel mondo non è uguale per tutti, infatti l'immaginazione (*o fantasia?*) porta l'uomo nel mondo trascendentale che egli si crea influenzato dalle sue aspirazioni, dalla sua cultura e dalle tradizioni della comunità in cui egli vive. Questo spiega anche la differenza che esiste tra le varie religioni. Tuttavia la fantasia non influisce sul pensiero, sulle convinzioni e sul comportamento dell'uomo solo quando egli si addentra in argomenti che riguardano lo spirito e il suo rapporto con il mondo trascendentale, ma anche quando egli affronta temi come l'arte. Infatti la persona che vive e opera nel mondo dell'arte convive con la fantasia perché in essa trova la sua creatività e il modo per sfogare il pathos che lo tormenta. Nella pittura la fantasia diventa parte integrante dell'oggetto e anche se a volte, specie nella pittura moderna e contemporanea l'artista ne modifica l'estetica, sicuramente ne evidenzia il suo significato artistico e morale. Comunque il vero artista riesce sempre a cogliere la sua ispirazione dalla parte migliore e più espressiva del suo rapporto con la natura e con i suoi simili, la sua facoltà creativa favorita dalla fantasia la elabora e nasce l'opera che rappresenta uno dei più avvincenti e significativi doni che l'essere pensante può ricevere. Un altro settore in cui l'unione tra arte e fantasia sono inscindibili, è quello della poesia in cui l'intelletto dell'artista stimolato dal sogno e dai segnali esterni, elabora un messaggio per la vita che rappresenta il più prezioso prodotto del suo linguaggio. Se poi prendiamo in considerazione l'arte della musica, possiamo dire, come affermano molti autori, che la musica è fantasia perché permette all'artista di tradurre in suoni i suoi sentimenti, le sue gioie e le sue ansie, cose che coinvolgono, emozionano e nutrono lo spirito dell'ascoltatore. Sul tema “La fantasia nell'arte” hanno espresso le loro opinioni molti uomini illustri. Secondo Freud “l'artista si discosta dalla realtà perché non è in grado di accettare la rinuncia pulsionale che quella impone (morale, obblighi, ecc.) così realizza i suoi sogni nelle opere che produce”. Oscar Wilde affermò: “Nessun grande artista vede mai le cose come realmente sono. Se lo facesse cesserebbe di essere un artista”.

Un esperimento della FEDER.S.P.eV. di Roma

a cura di Patrizia Salvi

Un po' di tempo fa, tra i miei tentativi di dare alla FEDER.S.P.eV. di Roma un volto più fresco (ricerca che continua incessante), ebbi l'idea di fare un piccolo corso di formazione dedicato ai nostri iscritti per l'utilizzo del computer, da svolgersi presso la nostra sede.

Ovviamente, risiedendo io a Roma, il corso era destinato agli amici romani, ma ne avevo dato notizia sul nostro giornale, anche con la recondita speranza che qualche nostro iscritto in un'altra città ritenesse valido il progetto. Non so se questo sia successo, ma dopo qualche mese dall'inizio del "mio" corso voglio parlarne un po' con tutti voi e condividere l'esperienza romana. Non molte persone si sono iscritte, ma le persone che ormai mi seguono da ottobre sono diventate assidue e attentissime.

Come speravo, si è formato un gruppo coeso, divertito, interessato e che ha permesso la creazione di un bel rapporto umano tra persone che non si conoscevano prima. Il piacere di trasferire ad altri una mia personale piccola conoscenza evidentemente si sente, perché le persone vengono sempre col sorriso, non perdono una lezione, si esercitano (seppur nei limiti delle possibilità tecnologiche e di tempo). E poi parliamo, ci raccontiamo, ridiamo e partecipiamo delle altrui problematiche. Il tutto scevro da ogni interesse economico o personale: solo il puro piacere di insegnare e di imparare gli uni dagli altri. Vi sembra poco? Avendo quindi le persone più o meno imparato a navigare in Internet, abbiamo deciso che ci allargheremo e faremo insieme delle ricerche mirate, a tema, per esempio di arte, o di musica o di qualsiasi altra cosa possa interessarci o rallegrarci l'animo o, come abbiamo deciso nell'ultima lezione, di fare un piccolo (per ora, spero) corso di inglese. Quindi, ciò che era nato come un

banale corso di piccola formazione, si sta trasformando in un punto di aggregazione, divertente e interessante.

E tengo particolarmente a sottolineare il fatto che il tutto avviene in un contesto sereno e divertente che permette a tutti noi di scambiare opinioni su qualsiasi cosa o anche di raccontare piccole ma interessanti esperienze della vita quotidiana, il che può concorrere anche a rallegrare la vita di alcuni dei nostri iscritti che, per varie vicissitudini, si trovano a passare molto tempo da soli o avendo pochi stimoli che li spingano a mettere a frutto le proprie possibilità, a volte davvero notevoli. In un mondo in cui Internet ha fagocitato i rapporti umani, presso la FEDER.S.P.eV. di Roma Internet è diventato invece il veicolo.

Grazie ad Internet noi ci vediamo di persona e ci scambiamo amicizia, cortesie, risate e racconti. E questa è secondo me la prova, se mai ce ne fosse stato bisogno, che non sono le cose a decidere di prendere il sopravvento, ma è l'uso che ne facciamo che ne determina l'utilità e la piacevolezza. Vi sembra poco? Sì, Internet è tanto utile e accattivante, ma lo dobbiamo dominare e ricordare che è lui ad essere lo strumento, non noi. L'intelligenza artificiale del computer per l'appunto è artificiale, e dobbiamo essere noi ad usare lui, non il contrario. Anche per questo durante il corso parliamo molto di come evitare truffe e raggiri, come non barattare una solitaria serata davanti ad una chat con un incontro de visu o anche come rendere quella serata solitaria davanti ad una chat un momento di tranquillità e non una trappola, anche considerando che molti di noi incappano, anche nella reale vita quotidiana, nell'ingenuità che tanto fa gola a certi tristi figure che esistono su Internet, ma che ricordiamoci sempre sono persone vere che, se vogliono truffare, lo fanno anche di persona e senza tante cerimonie.

Quindi consiglio a tutte le sezioni FEDER.S.P.eV. d'Italia di farci un pensierino, trovare un iscritto con qualche competenza di utilizzo del computer, e organizzare un piccolo corso, semplice e umile, ma che si rivelerà utilissimo per tutti da molti punti di vista. E sarà lui il primo, come è successo a me, a guadagnarci in amicizia e insegnamenti e la vita di tutti sarà un po' più felice.

E porto a tutti voi i saluti dei miei cari "allievi". Vi pare poco?

Amore semivirtuale con un folletto femmina

a cura di Cesare Puricelli

Tutto comincia con un'apparizione botticelliana dalle acque del lago. Avevo appena alato sulla spiaggia la mia canoa a sedile scorrevole, quando vedo emergere una ragazza con un bikini a fiori, la figura perfetta, lunghe cosce affusolate e possenti, lunghi capelli nerissimi raccolti a coda di cavallo (mi viene in mente Saffo descritta da Archiloco, ricordo del liceo classico lasciato da due anni, adesso sono al secondo anno di medicina). La avvicino: è bellissima, un viso affascinante, i tratti stranamente non caucasici (tanti anni più tardi, vivendo in Sudafrica, vedrò questo tipo di viso nelle ragazze dell'Alto Nilo, o nelle discendenti dei soldati francesi di scorta a Napoleone che si erano accoppiati con le indigene), il nasino all'insù è un po' camuso, i grandi occhi chiari sono di un bellissimo color nocciola, lo sguardo è penetrante. "Ehi, dopo questa nuotata ti va un giro in canoa?" Non mi risponde subito, mi squadra un po' altezzosa. Poi mi sorride: "Sì". Partiamo per la nostra crociera a remi, raggiungiamo l'altra sponda del lago, parliamo (pratico canottaggio agonistico in un club milanese, la Canottieri Olona, sono allenato, ho fiato per remare e parlare contemporaneamente), scopro che ha sedici anni (avrei detto diciotto, io ne ho venti), che è nata nel piccolo paese dove ho trascorso l'infanzia allevato dalla nonna materna dopo la morte di mia mamma, che le nostre famiglie si conoscono; quando torniamo a riva, ci sentiamo fortemente attratti. Lei recupera un vestito bianco, che aveva nascosto in un cespuglio, lo indossa sul bikini ormai asciutto. Ci incamminiamo verso le nostre case, è ormai ora di pranzo. Strada facendo, chiacchieriamo. Veramente è soprattutto lei che parla, io ascolto. Ho l'impressione che sia un poco mitomane, mi parla della sua famiglia, delle grandi estensioni di terreno boschivo che possiedono, mi ci porterà se vorrò. La sua famiglia è venuta qualche generazione fa dalla Svizzera, come si capisce anche dal loro cognome. Il papà è un piccolo imprenditore edile, che spesso lavora all'estero, la mamma è casalinga. La sua casa viene prima di quella della nonna. Mi invita ad entrare, mi presenta ai genitori. Stanno per pranzare e mi chiedono di unirmi a loro. Il profumo dei cibi è stuzzicante, ma rifiuto con una scusa. Mentre cammino per raggiungere la casa di mia nonna e pranzare con lei, ripenso a tutte le cose che ho sentito, abbastanza da stufarmi, e in più qualche sgrammaticatura. Non rifletto che ha solo sedici anni, che forse in casa parla in dialetto, etc. Però è tanto bella, che decido di incontrarla ancora. Ci vediamo la sera successiva, camminiamo fino

alla Rocca che sovrasta la cittadina, è una sera d'estate, il cielo è pieno di stelle, non c'è luna... Nel buio, il primo bacio. Devo tornare a Milano, ma verrò a trovarla appena mi sarà possibile, ho una bella automobile, una Giulia bianca. Qualche giorno dopo le telefono che verrò da lei. Passeggiamo nel bosco, tenendoci per mano, sembriamo i due innamorati di Peynet, lei ha un vestito chiaro, una gonna ampia. I miei cugini del paese ci hanno visto assieme e mi invidiano. Finisce l'estate, non ho più tempo di andare a trovarla. Lei comincia a scrivermi, con una calligrafia minuta di lettere tonde, con qualche disegno, sembra un codice miniato, mi manda con la lettera dei fiorellini che ha raccolto. È innamorata. Ogni tanto le telefono. Mi racconta cose che mi sembrano millanterie. La considero esaltata e soprattutto poco istruita. Ma non considero che ha solo sedici anni e che la sua istruzione si è fermata alla terza media. Passano gli anni, lei si considera la mia fidanzatina, viene a trovarmi a Milano, all'Ospedale dove ormai lavoro come assistente in chirurgia, accompagnata dalla sorella. Mi regala un bel borsone bianco, mi parla di qualche disturbo di stomaco, non mi sembra niente di importante, le suggerisco qualche farmaco. Ha capito che non la sposerò. Dopo qualche anno sposa invece uno strano personaggio che le fa da pigmalione, la fa laureare in architettura, le fornisce denaro a dismisura. È un affermato neurochirurgo universitario, attivo a Torino, ma appartiene ad una delle più ricche famiglie della cittadina sul lago dove lei è nata. Questo tipo è un soggetto affetto da autismo, ma è un Asperger, dipinge quadri, suona benissimo il pianoforte; non vuole figli da lei, la rimprovera per la sua relazione con me, ma la lascia libera di vivere la vita che vuole. E lei ne approfitta: viaggia in Africa, ma soprattutto in Brasile, si interessa delle favelas, ne scrive in un piccolo libro che pubblica, si compra un'auto sportiva (una Pantera De Tomaso) e ci va a correre in pista, vola in deltaplano, ha una relazione con un certo Carlo, con il quale vive un sesso sfrenato e pieno di fantasia. Ci rivediamo nella nostra cittadina, una sera la invito al ristorante e mi accorgo che mangia pochissimo, ma sono così eccitato dall'averla vicino che non ci faccio caso. Dopo la cena passeggiamo lungo la balaustra che dà sul lago, è una tiepida sera di primavera, siamo in un angolo buio, lei si spinge contro di me, è inguainata in un aderente abito marrone lungo fino ai piedi. È un attimo, poi lei si stacca. Mi accorgo che non è più la naiade di quando l'ho vista la prima volta, è sempre bellissima, ma è una silfide, del resto è di moda Twiggy, non mi viene in mente che possa essere anoressica. Non ci vedremo più, ma ci parleremo tantissimo per telefono, la chiamo a Torino, dove, rimasta vedova dello strano marito, vive in un enorme appartamento pieno di pubblicazioni scientifiche, ricordi universitari, quadri. Capisco che non sta bene di salute, ha perso tanto peso, le do consigli, le raccomando di farsi ricoverare in Ospedale per un check-up. Alla telefonata successiva nessuna risposta, la mia meravigliosa naiade trasformata in silfide non è più di questo mondo. È viva nel mio ricordo e in una piccola targa dorata con i suoi dati, applicata in un angolino della grande lastra di marmo nero che copre la tomba di famiglia del marito.

Avviso a tutti gli iscritti

a cura di A. Manna e P. Salvi

La Sezione FEDER.S.P.eV. di Roma comunica a tutti gli iscritti che sta organizzando un convegno dal titolo "La Medicina psicosomatica" e invita a partecipare tutti coloro che ne hanno la possibilità. La scelta della Medicina psicosomatica si è basata sull'osservazione dell'interesse di tutti, medici e pazienti, nei riguardi del tema e sul rilevamento di innumerevoli studi in atto presso strutture altamente specializzate che vogliono provare l'intervento della psiche in moltissime patologie ancora riconosciute come primitive

o la cui sintomatologia mima abilmente una eziopatogenesi di sicura origine secondaria. È facile immaginare che, se riconosciute, le patologie a carattere psicosomatico possano essere curate in maniera molto meno invasiva per i pazienti e con costi economici e sociali infinitamente inferiori per lo Stato e le famiglie. Le patologie su base psicosomatica coinvolgono naturalmente ogni organo e apparato, e quindi ogni specialista, ma abbiamo dovuto limitare la scelta dei relatori per motivi strettamente legati ai limiti di tempo; questo però ci permetterà, eventualmente, di fare in seguito altri convegni sullo stesso tema per sviscerare la problematica dal punto di vista di ogni medico specialista e ogni altra figura coinvolta.

Il Convegno si terrà nel pomeriggio di martedì 9 maggio p.v., presso l'Aula convegni dell'Ordine dei Medici di Roma e provincia, in Via G.B. De Rossi 9.

A breve verrà pubblicato sul sito della FEDER.S.P.eV. la locandina del Convegno con il programma dei lavori.

Ricordo di Ermanno Lenzi

a cura di Guido Ginanneschi

Da un anno ci ha lasciati Ermanno Lenzi, figura di professionista di grande personalità e spessore intellettuale nonché di immensa umanità, per anni colonna portante della FEDER.S.P.eV. sia a livello provinciale, come presidente della sezione di Grosseto che come membro del Direttivo in rappre-

sentanza della Toscana. Carica che ha ricoperto con indiscussa competenza e passione fino a quattro anni fa quando non ricandidandosi mi propose come suo successore.

Lo ricordo pertanto con affetto e deferenza insieme al suo grande amico Giuseppe Pallini, Segretario della sezione di Siena.



Basta picconare i pensionati!

a cura di Marco Perelli Ercolini

Si legge su Corriere Economia del Corriere della Sera di lunedì 27 febbraio 2017:

... nonostante anni di deflazione tra il 1996 e il 2016 i prezzi in Italia sono aumentati del 46%, 12 punti percentuale più della Francia e 14 più della Germania. Per salute, abbigliamento e beni di prima necessità rincari superiori agli altri Paesi U.E..

In venti anni l'indice di riferimento a medicinali, servizi ambulatoriali e ospedalieri è aumentato oltre il 70%, 26 punti percentuali della Germania e 40 più della

Francia. I rincari in questo comparto penalizzano in particolare modo gli anziani: per un giovane queste spese assorbono meno del 2%, mentre una coppia di anziani senza figli vi destina il 6,5 della spesa.

Le famiglie con anziani, quelle più numerose e con redditi più bassi sembrano soffrire maggiormente, penalizzate dai rincari dei beni e servizi di prima necessità, che vanno ad intaccare in profondità i moderati aumenti del reddito, ove ci siano.

Il blocco degli stipendi e i tagli sulle pensioni dunque non sono stati e non sono acqua fresca per i pensionati ...basta, dunque, infierire sui pensionati che hanno versato fior di contributi per le loro pensioni e hanno sempre pagato e continuano a pagare fior di tasse allo Stato!!!

Lettere al Presidente



Caro Presidente,
sono la vedova di un medico, ho 72 anni e sto per trasferirmi presso una casa di riposo. La pensione che percepisco dall'Enpam in qualità di superstite ammonta a circa 18.000 euro l'anno e non possiedo altri redditi.

Potrei richiedere all'Enpam un contributo per pagare la retta di soggiorno alla casa di riposo?

A.G. di Treviso

Gentile Signora

l'Enpam prevede che possano essere erogati contributi assistenziali per concorrere alle spese per il soggiorno in una casa di riposo qualora il reddito complessivo non sia superiore a tre volte l'importo del trattamento minimo Inps (euro 19.573,71 per l'anno 2016). In questo caso il contributo per ogni giornata di effettiva presenza nella casa di riposo è di circa 60 euro al giorno. L'importo del sussidio non può comunque superare il 75% della retta effettivamente pagata.

Dai dati a noi forniti Lei è in possesso dei requisiti richiesti e può trasmettere la domanda di prestazione per case di riposo attraverso l'Ordine dei Medici della sua provincia.



Caro Presidente,
sono un pensionato Enpam dal 2016. Come posso richiedere la Certificazione Unica 2017?

Dr. A.R. di Forlì

Caro Collega

anche l'Enpam non invierà più la certificazione cartacea, come del resto fa l'Inps da alcuni anni. Il modello C.U. potrà essere scaricato dal sito Enpam da coloro che sono già registrati all'area riservata. I pensionati non registrati, invece, riceveranno una lettera con le istruzioni per effettuare la registrazione facilitata al sito.

Sarà sempre possibile richiedere una copia cartacea della C.U. sia presso la sede del proprio Ordine, sia rivolgendosi al Servizio Assistenza Telefonica dell'Enpam (0648294829).



Egr. Presidente,
gradirei una sua delucidazione in merito al problema della mancata rivalutazione della mia pensione ex INPDAP. La stessa è composta da due voci, la pensione lorda e l'indennità integrativa speciale. Il riferimento agli importi lordi superiori a 3 volte il minimo INPS è relativo alla sola prima voce o alla somma delle due? Nel mio caso solo la somma delle due voci comporterebbe il superamento del minimo INPS.

Nel ringraziarla mi è gradita l'occasione per porgere, unitamente a distinti saluti, l'espressione della mia stima e gratitudine per quanto fa per noi pensionati. Grazie

G. D. (Gravina in Puglia - Ba)

Caro Collega

facendo seguito alla tua richiesta di informazioni, si fa presente quanto segue: per le pensioni erogate dalla Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap), nei casi in cui l'Indennità Integrativa Speciale sia corrisposta come emolumento a se stante dalla pensione ai fini dell'individuazione della fascia del trattamento economico complessivo cui applicare gli aumenti percentuali della perequazione, il trattamento pensionistico sarà considerato complessivamente, quindi comprensivo della indennità integrativa speciale. Qualora il trattamento complessivo sia superiore a tre volte il minimo Inps, sarà incrementato soltanto l'importo mensile della pensione, mentre la misura dell'indennità integrativa speciale resterà invariata.

Confidando nell'aver fornito i chiarimenti richiesti, invio saluti cordiali.

VITA delle SEZIONI

ALESSANDRIA

Assemblea annuale

Il 12 novembre dello scorso anno presso la trattoria Razmataz di Alessandria si è tenuta l'assemblea annuale degli iscritti alla sezione provinciale della FEDER.S.P.eV.. Sono intervenuti numerosi iscritti e particolarmente apprezzata è stata la presenza del Presidente dell'Ordine Dott. Mauro Cappelletti che ha partecipato attivamente alla disamina dei problemi pensionistici che ci affliggono, dando un senso di continuità alla categoria medica. Ha presieduto l'assemblea **Clara Bussi**, Presidente della Sezione Provinciale che, dopo il benvenuto alle Colleghe e Colleghi, ha ringraziato da parte dei Soci e personalmente **Graziella Reposi Berta** che nonostante i suoi numerosi impegni, riesce a seguire costantemente le sorti della FEDER.S.P.eV. di Alessandria nello svolgimento degli adempimenti che hanno tutte le Associazioni.

La Sig.ra Berta Reposi ha quindi puntualizzato tutte le problematiche che gravano il sistema pensionistico italiano, soffermandosi in particolar modo sulla convenzione recentemente stipulata dall'ENPAM per la Long Term Care, che ha penalizzato tutti i medici che al 1° agosto scorso avevano già compiuto 70 anni. Ha infine risposto su alcuni quesiti relativi alla Long Term Care e sulle prestazioni assistenziali dell'ENPAM. È seguita la relazione finanziaria approvata unanimemente dai presenti.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale lasciando in tutti il piacere oltre che la necessità di essere presenti.

Clara Bussi

BARI - BAT

ATTIVITÀ SEZIONALE

Da Gennaio a Dicembre esclusi i mesi di luglio e agosto il Comitato direttivo si è riunito ogni dieci giorni circa presso lo studio del prof. Nicola Simonetti.

13 Gennaio 2016

Attività ludica lotteria e cena sociale "al Raffaello" - ristorante tipico cittadino.

23 Gennaio 2016

Convegno all'Auditorium dell'Hotel Palace su: "Lo stato della situazione pensionistica".

3 Febbraio 2016

Festa di Carnevale, Pizza al Ristorante "Al Raffaello".

18 Febbraio 2016

Conversazione del dr. Lino Patruno "una serata con il meglio del sud" presso l'Ordine dei Medici di Bari.

27 Febbraio 2016

Assemblea annuale nell'Hotel Nicolaus, presieduta dal Presidente Nazionale Prof. Poerio.

11 Marzo 2016

Incontro con l'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci e messa nella Cappella delle suore domenicane.

9 Aprile 2016

Gita a S. Severo.

21/25 Maggio 2016

Gita a Rimini visita a Ravenna Gradara, San Marino, Loreto ove in Basilica si è svolto il percorso giubilare.

11 Giugno 2016

Gita a Canosa di Puglia, visita della città con guide, musei cattedrale ed antiche rovine romane.

22 Settembre 2016

conferenza dr. Lam: "giornata culturale orientale dei medici cultura medica orientale e musica orientale.

24 Settembre 2016

Gita a Venosa con guide.

1 Ottobre 2016

Festa dei nonni - vari interventi di nonni e bisnonni.

6 Ottobre 2016

Gita in Toscana ed in Liguria.

13 Ottobre 2016

All'auditorium dell'Ordine dei Medici di Bari presentazione del libro "A B C BENE INVECCHIAMO COSÌ" edizione Adda del prof. Simonetti; ha presentato il libro il dr. Lino Patruno.

12 Novembre 2016

Incontro socio culturale a Brindisi con guide e visita della città.

10 Novembre 2016

Messa per i defunti.

26 Novembre 2016

Assemblea elettiva del Comitato provinciale per rinnovo Bari - Bat.

7 Dicembre 2016

Tombolata, cena "al Raffaello" e scambio degli auguri natalizi.

11 Dicembre 2016

Pranzo natalizio presso l'Hotel "Nicolaus" musica e presentazione del nuovo Comitato provinciale di Bari - Bat neoeletto.

Nicola Simonetti

CASERTA

Il giorno 19.01.2017 è stata convocata l'assemblea provinciale degli iscritti per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo presso l'Ordine dei medici di Caserta. Espletate le operazioni di voto, lo scrutinio ha così evidenziato la formazione del nuovo Direttivo Provinciale:

Presidente: Dott.ssa Rosaria Limardi
Vice Presidente
Vicario: Dott. Antonio Emanuele
Vice Presidente delle Vedove: Prof.ssa Gennarina Nerone
Tesoriere: Sig.ra Luciana Foglia
Segretaria: Dott.ssa Franca Maresca
Consigliere: Prof.ssa Donata Palomba
Consigliere: Dott. Renato Montanaro.

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente: Dott. Domenico Farro
Componente: Dott. Silvestro Plaitano
Componente: Prof.ssa Marisa D'Anna
Componente: Sig.ra Milena Papa.

Cari Dottori e Cari Soci, permettetemi di ringraziare tutti gli iscritti della FEDER.S.P.eV., sezione di Caserta, che hanno voluto confermare la mia elezione a Presidente.

Sono molto lieta che abbiate voluto accordarmi nuovamente fiducia e stima e questo, credetemi, mi riempie di gioia.

Come sempre vi chiedo di impegnarVi con entusiasmo e senso di collegialità per portare avanti gli obiettivi di questa Sezione piena di storia e traguardi raggiunti.

Vi ringrazio ancora per la fiducia accordatami e, nel sollecitare ancora collaborazione e suggerimenti, vi saluto cordialmente.

Rosaria Limardi

CREMONA

Purtroppo il numero degli iscritti al 31 dicembre 2016 (87) rispetto all'anno precedente ha subito un calo fisiologico, causa decessi. Non si è avuta alcuna iscrizione nonostante il nostro pressante impegno verso i sanitari pensionati e dei loro superstiti. Nel corso dell'anno hanno avuto luogo le riunioni del Comitato Direttivo provinciale e del Comitato Esecutivo provinciale nelle quali sono stati trattati i vari problemi sia locali che quelli emersi a livello nazionale e regionale. Ho partecipato alle sedute del Comitato regionale e al 53° Congresso nazionale. In data 19 novembre 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria ed elettiva, presenti una ventina di iscritti hanno approvato la relazione annuale del Presidente, nonché la relazione finanziaria della Tesoriera. È stato eletto nuovo Presidente dr. Giovanni Fasani. Al termine

dello scrutinio, abbiamo assistito, presso la Chiesa dei Frati Cappuccini di Cremona, alla Santa Messa in memoria dei nostri soci deceduti.

La giornata si è conclusa con un pranzo conviviale presso una trattoria locale ove è avvenuto lo scambio degli auguri natalizi.

Un cordiale saluto

G. Battista Nichetti

LATINA

Assemblea elettiva

La FEDER.S.P.eV. di Latina ha rinnovato gli organi statutari. Nella sala conferenze dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Latina il 28 gennaio 2017 si è tenuta l'Assemblea della FEDER.S.P.eV. per la elezione delle cariche istituzionali.

Dopo la relazione del Presidente uscente De Marinis e il messaggio del Presidente dell'Ordine dott. Righetti, è intervenuto il Presidente Nazionale prof. Michele Poerio che ha tenuto una brillante relazione sulla situazione del pensionato nell'attuale quadro politico e sociale e l'attività della FEDER.S.P.eV. in difesa del potere d'acquisto delle pensioni.

Erano presenti il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Latina dott. Pennacchio e il Presidente della FEDER.S.P.eV. di Frosinone dott. Garofali.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati: Presidente il dott. Modestino De Marinis, Vice Presidente il dott. Giovanni Catalano, Segretario il dott. Mario Perna, Tesoriere il dott. Luigi Don, Consigliere Maria Teresa Palombelli, vedova del dott. Brignola.

Il Collegio dei Revisori dei conti è così costituito: Presidente la dott.ssa Vera Russo, Revisori Wally Bartolomeo, vedova del dott. Chiota, la dott.ssa Emilia Delfino e la dott.ssa Francesca Interdonato. Nel corso dell'assemblea il dott. Leonardo Carradori, sempre rieletto fino alla venerabile età di 91 anni, è stato insignito della carica di Revisore dei Conti Onorario.

Modestino De Marinis

LIVORNO

Sabato 21 Gennaio presso il "Ristorante GRAN DUCA" alla presenza del Presidente Nazionale prof. Michele Poerio, del Presidente regionale dr. Elio Tramonte, del Past President dr. Fulvio Corsoni e di tutti gli altri presidenti provinciali, si è svolto il pranzo tra i soci della sezione. Durante l'Assemblea il Prof. Poerio ha relazionato sulla reversibilità e sulle questioni previdenziali suscitando tra i presenti molta attenzione ed interesse. Al termine i soci si sono scambiati gli auguri di Buon Anno.

Roberta Turri

NAPOLI

Consiglio direttivo del 30 Gennaio 2017

Il giorno 30/1/2017 alle ore 10.30, nello studio del dr. Italo Sonni, si riunisce il Consiglio Direttivo della FEDER.S.P.eV. di Napoli con all'Ordine del Giorno l'approvazione del bilancio 2016 della sezione.

Sono presenti il Presidente dr. Italo Sonni, la Segretaria dr.ssa Anna Maria Spanò, i dottori Luigi Campanella, Stefano Quattrin, Raffaele Ponticelli, le signore Anna Aveta, Enza Lucchese, Bruna Del Duca e Ada Sammarco. Ad apertura di seduta, il Presidente illustra le varie voci del bilancio consuntivo del 2016 che viene approvato all'unanimità. Per quanto riguarda l'attività socio culturale per l'anno 2017 il Presidente invita a proporre gite ed incontri sociali che verranno discussi e programmati nel prossimo consiglio. Il Presidente sollecita i presenti ad iscriversi al Congresso di Roma entro il 15 febbraio, termine improrogabile. Non essendoci altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 11.40.

Italo Sonni

PERUGIA

Assemblea elettiva

Il giorno 12 febbraio 2017 il Consiglio provinciale della FEDER.S.P.eV. di Perugia ha svolto l'assemblea elettiva e l'attuale Comitato Direttivo provinciale risulta così composto:

Presidente: Prof. Fausto Santeusanio

Vice Presidente: Sig.ra Maddalena D'Angelo Faillace

Segretario e Tesoriere: Dr. Gaetano Collinvitti

Consiglieri: Dr. Alvaro Fioroni, Sig.ra Lucia Del Core

Revisori dei Conti:

Prof. Luciano Gialletti

Sig.ra Maria Rita Rottini Capitanucci

Gaetano Collinvitti

RAVENNA

Il 20 febbraio 2017 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della nostra sezione provinciale. La Presidente Prof.ssa Luciana Rozzi Susina ha puntualmente riferito sull'attività svolta nel 2016, richiamando con soddisfazione la buona riuscita del 53° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV., tenutosi a Ravenna dall'8 all'11 maggio 2016 che ha riscosso l'apprezzamento dei numerosi partecipanti e della nostra Presidenza Nazionale. Dopo la presentazione e l'approvazione dei bilanci, la Presidente ha comunicato che nel prossimo Congresso Nazionale Elettivo verrà rinnovato il Direttivo Nazionale FEDER.S.P.eV., per il quale è fermo proposito della nostra sezione indicare un rappresentante della Romagna. A tal riguardo l'Assemblea ha unanime

mente chiesto alla Presidente di candidarsi in funzione della sua esperienza e conoscenza dei vari problemi organizzativi e funzionali della FEDER.S.P.eV., avendo essa ricoperto ininterrottamente da molti anni il ruolo di Segretaria della nostra sezione fino alla sua attuale carica di Presidente.

Renzo Lucci

REGGIO EMILIA

Assemblea elettiva

Giovedì 9 Febbraio 2017 alle ore 11.00, presso il Ristorante Don Papi di Reggio Emilia, si è svolta l'Assemblea elettiva dei soci per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2017/2021.

PRESIDENTE EMERITO: Roberto Davoli

Presidente: Salvatore De Franco

Vice Presidente: Maria Brini

Segretario: Giancarlo Tavasani

Tesoriere: Pier Ruggero Franzoia

Consiglieri: Marilena Ferraboschi

Anna Maria Pedrazzoli

Giacomo Pietranera

Paolo Pietranera

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Luisa Spadaccini

Membri effettivi: Carmen Grisendi

Celestina Alai

Membro supplente: Patrizio Bosoni

Salvatore De Franco

RIETI

PROGRAMMA E ATTIVITÀ ANNO SOCIALE

Giovedì 16 Marzo 2017

LE PIANTE NELLA BIBBIA

Venerdì 7 Aprile 2017

LA VILLA DI DOMIZIANO E LE
TERME PRIVATE DELL'IMPERATORE

Sabato 22 Aprile 2017

FLORACULT Mostra Mercato
di Florovivaiamo amatoriale
nel Parco di Veio.

Domenica 30 Aprile 2017

Concerto per il 160° Anniversario
della nascita di Mattia Battistini.

Organizzato dall'Associazione Domenico Petri
con la partecipazione di musicisti, studenti
e non provenienti da Francia, Germania, Ungheria.

MAGGIO 2017

data da definire

GIARDINI DI BOBOLI a Firenze:

data da definire

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL CICOLANO:

GIUGNO 2017

L'Associazione Domenico Petri sta organizzando una visita in Normandia della durata di una settimana.

AVVERTENZE

Si raccomanda la massima celerità nel prenotarsi.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Dr.ssa Luciana Pileri: 393 9108661 *Presidente*

Dr. Maurizio Aiello: 335 7434085

E mail: gardenclubrieti@libero.it

Luciana Pileri

ROMA

BREVI VIAGGI E INCONTRI

13/17 Aprile 2017

Pasqua nella Sicilia del Commissario Montalbano, *i riti della Settimana Santa*, pernottamento a Ragusa in un Hotel a 4 stelle.

Si visiteranno:

Ragusa Ibla, Ispica, Scicli, Modica e Siracusa.

Si raggiungerà la Sicilia in aereo.

Costo in camera doppia

760,00 euro, escluse tasse aeroportuali.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Cenacolo dei viaggiatori al n.ro: 06 44234698.

13/17 Aprile 2017

Pasqua nella Sicilia Occidentale,
La Processione dei Misteri.

14/17 Aprile 2017

Pasqua in Puglia,
i Riti della Settimana Santa nel Salento.

25 Aprile / 2 Maggio 2017

Crociera in collaborazione con Giver viaggi,
Catalogna, Andalusia, isole Baleari
a bordo della motonave Ocean Majesty.
I corsi di via Aldovrandi (sede Unar):

CORSO DI STORIA DELL'ARTE

da *Giovedì 9 marzo* a *Giovedì 18 maggio* ore 18,30
costo a persona per le 10 lezioni, Euro 100,00
per i soci, Euro 120,00 per i non soci.

Prenotazione obbligatoria

presso il n.ro telefonico sovra indicato.

Per maggiori informazioni sul programma telefonare alla segreteria del Cenacolo.

Anna Murri

SIENA

Relazione attività – Il giorno 7 Aprile 2016 si è tenuta, presso la sede dell'Ordine dei Medici, l'Assemblea ordinaria annuale della Sezione provinciale di Siena della FEDER.S.P.eV.. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figuravano il bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016 illustrati dal tesoriere, Dott. Giuseppe Pallini, e approvati all'unanimità. Sono state poi discusse le tematiche oggetto del 53° Congresso Nazionale (Ravenna 8-10 Maggio 2016) ed è stata nominata la sottoscritta a partecipare come delegato. Il 6 Ottobre la nostra Sezione, presente anche il collega Guido Ginanneschi, Consigliere sezione e Membro del Direttivo Nazionale, ha ospitato il Consiglio Direttivo regionale toscano. L'incontro è stato l'occasione per un dibattito e per una riflessione critica e insieme costruttiva sulla vita delle diverse Sezioni toscane.

Attività socio-culturali dell'anno 2016:

- Gita a Volterra in Marzo
- Gita al Lago di Como e Lago Maggiore in Maggio
- Gita a Montepulciano e Pienza in Settembre
- Gita a Sarteano e Chiusi in Settembre

La Giornata degli Auguri si è svolta in Siena il 15 Dicembre ed è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella Basilica di San Francesco. La giornata si è conclusa con il pranzo.

Carla Cellesi

UDINE

Elezioni – 10 giugno 2016

La seduta si apre alle ore 18,00

Presenti: *Nassimbeni, Vasciaveo, Polentes, Zannier, Marinig, Di Varmo.*

Assente: *Di Prampero*

All'unanimità vengono assegnate le cariche sociali: Presidente dott. Cecilia Nassimbeni, Vice Presidente Prof. Pietro di Prampero (ha dato precedentemente il suo assenso), Segretaria sig.ra Laura Linossi Polentes, Tesoriere sig.ra Maria Mestroni di Varmo, Consigliere sig.ra Giovanna D'Ercole Marinig, Consigliere sig.ra Bice Zannier Salati.

Ogni martedì del mese di febbraio del 2017 si terranno delle conferenze di cultura generale aperte a tutta la cittadinanza. Si fanno già i nomi di alcuni conferenzieri che verranno contattati dalla Presidente. La Presidente riferisce sull'esito del rinnovo delle cariche regionali FEDER.S.P.eV., che restano invariate rispetto al quadriennio precedente (Presidente Dott. Paolo Cortivo – Trieste, Vicepresidente Dott.ssa Cecilia Nassimbeni – Udine, Tesoriere Dott. Alberto Gitto – Gorizia, Consiglieri: Dott. Agrippino Messina, Dott. Arnaldo Grandi, Dott. Giuseppe Ferro – Pordenone). La seduta viene tolta alle 18.45.

Cecilia Nassimbeni

VARESE

Relazione morale anno 2016

Sintesi Programma FEDER.S.P.eV. Anno 2016

- Sondaggio per conoscere strutture del territorio convenzionati con possibilità di degenza post ospedaliera.
- **Corso** uso TABLET.
- **Donazione** di un defibrillatore al Comune di Varese (sponsor, un iscritto) da posizionare ai Giardini Estensi, luogo molto frequentato dai cittadini.
- **“Per una vita in più”** Corso di Rianimazione alla CRI (con diploma della Regione).
- Corso uso del defibrillatore (presso locali Fimmg).
- **RICORSO** alla Corte Costituzionale per il blocco Pensioni INPS (5 pratiche).
- Partecipazione al Congresso Nazionale, Consiglio e Comitato Nazionale.
- Partecipazione al Convegno Regionale a Bergamo il 15 ottobre.
- Assemblea di Natale anche elettiva per il rinnovo del Consiglio Direttivo.
- Consigli direttivi “allargati” ad altri iscritti presso l’Ordine dei Medici: sette e due fuori porta: Canero e Sacro Monte.

Visto la difficoltà ad organizzare gite di uno o più giorni, si è cercato di ovviare in questo modo con la partecipazione ad amici e familiari. *Ottima idea vincente!*

Armanda Frapoli

VERONA

Il giorno 12/1/2017 presso la sede dell’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Verona si è tenuta l’assemblea per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti della Federspev per il quadriennio 2017/2021. Il Presidente uscente dr. Giuseppe Costa prima dell’inizio delle votazioni ha informato i presenti, della lettera inviata dal Presidente Nazionale prof. Michele Poerio in merito a quanto stabilito dalla Corte dei Conti di Abruzzo per quanto riguarda la “perequazione delle pensioni”. Subito dopo sono iniziate le votazioni, dopo lo svolgimento dello scrutinio delle schede, si è proceduto alla proclamazione degli eletti e successivamente alla nomina delle cariche esecutive.

Presidente:	Dr. Giuseppe Costa
Vicepresidente:	Dr. Francesco Orcalli
Segretaria:	Sig.ra Mimma Gasperoni Benati
Tesoriere:	Sig.ra Carla Fraccaroli
Consiglieri:	Dr. Onofrio Sidoti Sig.ra Maria Cornabugi Marinelli Dr. Fernando Perrone
Revisori dei Conti:	Dr. Carlo Ruggiano Dr. Enzo Trinchi Dr. Antonio Tosi
Supplente:	Dr. Ernesto Rossi

La prossima riunione avrà l’obiettivo di programmare l’attività operativa e socio culturale per i prossimi mesi. L’impegno e la buona volontà da parte nostra sarà tanta, ma necessita soprattutto della vostra collaborazione e presenza alle riunioni.

Giuseppe Costa

REGIONE PUGLIA

INCONTRO

Se la conoscenza è il “motore del sapere”, quando poi, eccezionalmente, si presenta l’occasione di poterla arricchire ed accrescerla, perfino nell’arco di una sola giornata, allora la soddisfazione ed il piacere conseguenti risultano ancora più qualificanti e meritevoli di memoria. Tale interessante occasione si è concretizzata nella città di Brindisi giorno 12 novembre nell’incontro socio culturale organizzato dalle associazioni di Bari e Brindisi. Punto di partenza della visita guidata la stazione marittima di Brindisi, prospiciente il mare del porto interno. L’entusiasmo degli ospiti baresi si è concretizzato alla vista del traghetto con il quale gli ospiti hanno fatto il giro panoramico del porto interno, per meglio coglierne le bellezze ed il fascino. Questo il primo impatto, quindi la visita del canale Pigionati, il castello aragonese, il sorgere, quasi dal mare, delle isole “Le Pedagne”.

Si è ammirato da vicino la purezza di linee e di forma del monumento al marinaio d’Italia, da qui si evidenzia netto e chiaro la bellissima scalinata di Virgilio, sulla cui sommità si ergono le “colonne romane”.

Dopo la gita in mare gli ospiti hanno potuto confrontare l’idea personale e generica che avevano della città di Brindisi con quanto avevano scoperto di storico ed interessante, arricchendo il proprio grado di conoscenza di una città così ricca di storia. Il giro è continuato per la bella città: dal duomo al settecentesco Palazzo Nervegna dove si è potuto ammirare da vicino, nella sala grande, il capitello originale di una delle due colonne terminali della “via Appia”.

A seguire dalla cripta del monumento al marinaio al villaggio dei pescatori, dalle bellissime chiese del centro storico alla stupenda chiesa di Santa Maria del Casale, confortati e guidati dalle attente informazioni della guida turistica che ha illustrato le bellezze architettoniche ed i valori pittorici degli affreschi. Al termine ognuno ha potuto rivivere il passato soddisfatti per la ricchezza e conoscenza, quella “conoscenza” che abbiamo definito “il motore del sapere”. Esperienza positiva ed eccezionale.

Nicola Simonetti

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cital codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
 - 15% sulla Diagnostica Strumentale
 - 20% Esami di Laboratorio
- sito web: www.artemisialu.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato **ENCAL** (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)
ENTI BILATERALI
CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedi.it - E-mail: info@assimedi.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO
Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI
Vice Direttore e Coordinatore
Comitato di Redazione: CARLO SIZIA
Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:
Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA
Tel. 06.3221087 - 06.3203432
06.3208812 - Fax 06.3224383
E-mail: federspev@tiscali.it
segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.
Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984
Visto si stampi marzo 2017